

B: sono rimaste in cinque a giocarsi la promozione

Costretta al pari dall'Arezzo (2-2)

La Ternana paga la paura di... vincere!

MARCATORI: Cardillo (T.) al 15', Zeli (T.) al 24', Barlassina (A.) al 37' del p.t. Galuppi (A.) al 35' della ripresa.

TERNANA: Migliorini 6 -; Rosa 7, Benatti 7, Mastropasqua 7, Fontana 6, Mariani 6, Cardillo 7, Valle 6, Ruscica 7, Zeli 6 (dal 23' del secondo tempo Pastria). (n. 12 De Luca).

AREZZO: Morigli 7; Bertini 6, Vergani 7, Ceccarelli 7, Zani 7, Parolini 7; Galuppi 7, Camozzi 6, Benvenuto 5, Farina 6, Barlassina 7. (n. 12 Candusso).

ARBITRO: Motta di Monza 8.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 21 maggio

No, la Ternana non è stanca, le gambe dei ragazzi in rosso sono fresche subito dopo i chilometri anche sotto i colpi di questo primo solo estivo, il gioco c'è ancora, pulito, veloce, ma c'è una voglia di vincere. Eppure, questa Ternana ancora viva, anche se, ovviamente, meno fresca e scintillante del solito, è riuscita a pareggiare una partita vinta nella prima mezz'ora di gioco e contro un avversario, per di più, bravo e violento come questo si attolse ma non certo irresistibile. E pensare che questa volta la partita sembrava nata proprio per far scendere subito di dosso ai ragazzi umbri la paura di vincere e con essa il peso di una responsabilità (il primato) che cadde sul campo del campionato aveva pensato di dover assumere. E nasceva infatti, dopo tre o quattro azioni ben congegnate, il doppio esaltante vantaggio.

Cominciava Cardillo al quarto d'ora che si guadagnava una punizione dal limite, Mariani toccava centro e l'ala rossoverde lasciava partire un bulide che piegava le mani al pur bravo Morigli.

Un minuto dopo un gran tiro di Valle dal limite veniva alzato a parabola dalla schiena di un difensore toscano, il portiere doveva superare se stesso per alzare la palla sopra la traversa.

Al 24' la Ternana passava ancora, Mariani smarcava sulla destra Benatti che scendeva sulla linea laterale e crossava al centro dell'area: non era difficile per Zeli infilare in rete di testa.

Al 37' la partita subiva la svolta decisiva: la Ternana aveva la possibilità di segnare definitivamente la gara con Valle che si vedeva però respingere dal palo un bel tiro scocciato da Zeli, l'area era, dal possibile 3-0 si passava invece al 2-1 perché sulla palla respinta dal palo si avventavano i difensori toscani che pesavano in un'occasione a distrarsi bene tra i difensori rossoverdi: tiro angolare.

to da destra a sinistra e tiro in rete.

Nella ripresa la Ternana cercava di addormentare il gioco affidando al controllo della palla ma su una classica azione da contropiede l'Arezzo pareggiava. All'azione partecipavano gran parte dell'attacco toscano con Pastria che crossava alla sinistra e con Benvenuto che finiva; la palla perveniva al centro della porta e Galuppi completava solo e il tiro forte, a mezza altezza, dell'ala non perdeva nulla Migliorini: era il pareggio.

Alla Ternana restava l'amarezza di un secondo palo colpito da Mastropasqua al 32' del primo tempo, un orgoglioso reazione, ma ormai in fritta era fatta.

Renzo Massarelli

Vittoria preziosa (2-1) ma poco convincente della Lazio

Due «penalty» di Chinaglia per avere ragione del Modena



LAZIO-MODENA — Chinaglia batte su rigore il portiere Piccoli.

Gli emiliani erano andati in vantaggio con un gol di Vecchi - Positivo debutto stagionale di D'Amico

MARCATORI: Vecchi (M.), al 24', Chinaglia (L.) al 29' e al 30' (due rigori) del p.t.

LAZIO: Bantoni 6 -; Fucini 6 -; Papadopolu 6 -; Wilsson 6 -; Polentes 7, Martini 6 -; Massa 6 -; Chinaglia 7, Meschino 6 (dal 69' Facchini 9) D'Amico 6. (n. 12 Di Vincenzo).

MODENA: Piccoli 7; Simoni 6 -; Vellani 6 -; Colusso 6 -; Bulgari 6 -; Petrazzi 6 -; Vecchi 7; Baroncelli 6 -; Baccolari 6, Zanetti 7, Ronchi 6 -; (N. 12 Lusuardi, n. 12 Mazzetti).

ARBITRO: Bianchi, di Firenze 5.

NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Il pubblico ha capito ed è stato entusiasta, paganti 15.219, per un incasso di L. 18.787.500. Antidoping negativo. Ammoniti per la Lazio Moschino e Facchini.

ROMA, 21 maggio

Modena sconfitto all'Olimpico da due rigori, messi a segno entrambi da Chinaglia, mentre la Lazio stava perdendo 1-0 (rete di Vecchi): la vittoria, quindi, più che preziosa per i biancoverdi che il portiere ad un solo punto dalle capofila Palermo e Ternana (4), e che distanza di due punti Reggina e Como (4), e di quattro il Cesena. Una volta tanto i risultati, a sole quattro domeniche dal termine del campionato, hanno favorito i laziali, ma non per questo si può dire che la lotta per la terza poltrona sia chiusa. In ogni caso, è certo che Maestrelli può tirare un sospiro di sollievo, pur se non può indulgere ad un eccessivo ottimismo.

Questo, in sintesi, il quadro della situazione; ma passando alla dinamica di questa vittoria, il discorso andrà fatto su un altro piano, quello del merito. Maestrelli, contando sul fatto che il Modena si presentava rimangiato e che ormai poteva dirsi condannato alla retrocessione, ha voluto lanciare nella mischia il «baby» D'Amico, al suo debutto stagionale in campionato. Il centro di sinistra, di grande classe e di buona tecnica, ha fatto un'ottima prova, ma con la riserva di una decisione definitiva, a seconda di come si sarebbero presentate le occasioni di tiro.

Stato e tenuto in ottime condizioni, per cui dentro il non ancora isene D'Amico con Facchini in panchina. Alla vigilia avevano sottolineato come non fossero contrari ad una «ventata» di gioventù, ma prospettavano anche le difficoltà nelle quali sarebbe potuto cadere D'Amico, nel caso dell'inesa con i compagni, non avendo mai avuto modo di giocare insieme. E il fatto che il centro di sinistra, senza con ciò sostenere che D'Amico abbia deluso: la sua posizione, piuttosto arretrata, gli ha impedito di esprimersi nel tiro di gioco, ma apprezzabili tre o quattro suoi passaggi e il perfetto controllo di palla, anche se non ha fatto il gol, ma il ragazzo dovrà ancora maturare parecchio.

Ed eccoci ai gol che hanno rovesciato l'esito dinamico di questa partita. Il primo, premesso che i «canarini» di Castiglione non hanno certo fatto da squadra materassi, è stato messo a segno da Chinaglia, mentre la Lazio ha svolto una maggiore mole di gioco, imponendo una qualche difesa, ma con qualche errore e creando molte occasioni da rete, ma la sua manovra non ha mai avuto la limpidezza della «grande» protagonista.

Siamo al 24': Vecchi rince un contrasto con Moschino, crossa verso Baroncelli che si trova, anche se di poco, in vantaggio. Il portiere, che si è mosso, raccoglie una spionante di Omor.

Il Livorno a questo punto dilagava nella metà campo avversaria e solo il rigore di Chinaglia, accudito al 29', Massa entra in area, Simoni lo contrasta pulito, il biancoverde urla una mezza girolata e si getta a terra e si. Bianchi indica il dischetto del rigore: evidentemente la «giacchetta nera» ha voluto farsi il tifo e scaturire un'azione di pubblico favore che ha continuato a ruminare a lungo. Poi, il dopo, si è fatto il rigore di Chinaglia, che ha fatto il gol, e il risultato è indiscutibile: entrambi saranno realizzati da Chinaglia.

Nella ripresa (dopo un intermezzo di atletica: Arese vince gli 800 m. e Abeti 1.900 m.), nulla carabarra, ma la Lazio rinvaccia, difende il 2-1, salto presentarsi sporadicamente nell'area di Piccoli, il quale però stenta tutti i pericoli e gli spettatori miomano il rigore di Chinaglia, che ha fatto il gol, e il risultato è indiscutibile: entrambi saranno realizzati da Chinaglia.

La Reggina, per aumentare le sue speranze di uscire al più presto dalla zona minata, avrebbe avuto bisogno assolutamente di due punti. Difatti il Livorno, la squadra che ha messo in questo momento il suo piede in un fatto minaccioso. Ad ogni modo, stante la precaria situazione generale della squadra, un punto non è che sia da buttar via.

Il pari non serve per niente al Perugia, che per continuare a sperare concretamente in un risveglio con il gruppo di testa, non aveva altra alternativa che la vittoria. In una partita che con abile manovra è stata dal livello tecnico non eccelso, si è messo sovente di mezzo il direttore di gara con alcune interpretazioni apparse quanto meno singolari. Il signor Marini, comunque, nel risultato non c'entra.

Pantaleone Sergi

Cesena e Reggina si dividono la posta (1-1)

Botta e risposta in «zona Cesarini»

3-1 per i lariani ma...

Il Sorrento fa sudare il Como

MARCATORI: Pozzato (C) al 28' del p.t.; Franzoni (S) al 9', Vulliamy (C) al 22', Turini (C) al 38' del p.t. e ripresa.

COMO: Cipollini 6; Palcari 3, Danova 6; Correnti 6, Magni 6, Ghelfi 7; Villa 6, Pozzato 7, Vulliamy 7, Lambrugo 6, Turini 6 (n. 12; Zamparo, n. 13; Garlaschelli).

SORRENTO: Gridelli 3; Lodrini 5, Ghilardi 6 (dal 38' del s.t. Ovestri Furlan 6, Bruscolotti 5, Lorenzini 6; Franzoni 7, Costantino 6, Angrisani 6, Scarpa 7, Bozza 6 (n. 12; Formisano).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 7.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 21 maggio

Continua la marcia del Como. Quindicesima partita utile, quarto posto in classifica, con una partita in meno per la nota vicenda di Catania. Il Sorrento ha dovuto cedere di fronte al Como ma le partite di gara dei campioni stanno, lodevolmente per l'impegno profuso nel corso della partita anche perché nel secondo tempo gli ospiti hanno dovuto giocare in dieci per l'espulsione dopo la fine del primo tempo del libero Lorenzini per aver aggredito Lombardi oggi non in campo per nocchie.

E' stato un incontro un po' strano perché il Como sulla carta doveva vincere con una certa facilità mentre si è trovato di fronte una squadra che ha lottato con caparbietà spezzando tutte le manovre dei lariani, poi per un rigore concesso al Como con grande magnanimità da parte dell'arbitro e poi non trasformato da Vulliamy gli animi si sono accesi e la partita è diventata piuttosto spigliosa, ma senza cattiverie.

La cronaca. Al 15' gran tiro su punizione di Villa parato a terra da Gridelli. Al 21' pericolo per il Como: punizione calata da Scarpa che coglie in pieno la traversa. La difesa rinvia. Al 25' scende Vulliamy che serve Turini che si spinge verso il fondo. Caricato duramente da Lodrini, rimane a terra e l'arbitro concede il rigore che Vulliamy manda sulla base del montante.

Al 28' punizione per il Como, Villa al centro e Pozzato mette in rete. Al 32' lancio di Scarpa per Bozza, tiro, devia in angolo Cipollini.

Insiste il Como nella ripresa e al 1' tiro di Villa su suggerimento di Pozzato e parata in due tempi di Gridelli. Al 9' azione corale del Sorrento, cross di Bozza e Franzoni di testa porta le sorti in parità.

All'11' Magni lancia al centro per la testa di Vulliamy; la sfera colpisce la base del montante. Al 22' angolo per il Como. Pozzato corto a Villa, cross teso e Vulliamy di piatto mette in rete.

Al 28' triplice per il Como, lancio di Correnti verso l'area del Sorrento esce fuori area Gridelli con l'intento di respingere ma tradito dal sole perde la palla che è preda di Turini il quale esita un attimo poi visita la regolarità prosegue verso la rete segnando il terzo gol per i lariani.

Osvaldo Lombi

Gol di Spagnolo all'85' e pareggio di Listanti al 90'

MARCATORI: Spagnolo (R) al 40', Listanti (C) al 45' della ripresa.

CESENA: Mantovani 5; Ceccarelli 6,5; Ammoniti 6; Fusi 6; Berni 6; Borrasa 6; Catania 7 (Ferrario dal 71'); Orlandi 7, Listanti 6, Briganti 6,5; Canzi 6 (Rizzoli dal 37').

REGGINA: Borrasa 6; Mariani 6,5; Vignando 7; Picella 5; Barbiero 6; Stefanelli 6; Spagnolo 5,5; Galleggi 6 (Rizzoli dal 37').

ZANON 5; Passalacqua 3 (n. 12; Bartolini).

ARBITRO: Moretto, da San Dona di Piave, 5.

SERVIZIO

CESENA, 21 maggio

Una considerazione, prima di correre agli ultimi cinque minuti, quelli del frenetico battucore. Pareggio giusto, equo, che non è necessariamente nei pregi come nelle occasioni (punti e difetti) le accompagnano per quasi tutto l'arco di una partita che si equilibra in un sostanziale equilibrio «rafforzato» da errori reciproci in zona gol.

Cinque alla fine, e gente debita, ma necessaria, e in uscita. C'è un lallo su Listanti sul quale l'arbitro sorvola e la palla viaggia sulla destra di Borrasa, che Passalacqua allarga fin quasi a fondo campo, poi crossa a mezza altezza, Spagnolo — fin qui poco tondo e niente direzione — fa il gol. Borrasa, Passalacqua allarga fin quasi a fondo campo, poi crossa a mezza altezza, Spagnolo — fin qui poco tondo e niente direzione — fa il gol. Borrasa, Passalacqua allarga fin quasi a fondo campo, poi crossa a mezza altezza, Spagnolo — fin qui poco tondo e niente direzione — fa il gol.

Tutto ovvio, così come sembra irrimediabile a questo punto la situazione per i bianconeri. Si pensa che se il abbia storditi, che abbia prosciugato le energie loro rimaste in capo a quasi un'ora e mezzo di gioco, il risultato produttivo scarpante. Insomma il risultato, sinceramente beffardo perché finirebbe per spazzare la squadra avversaria, è stato raggiunto. Il risultato — dicevamo — sembra definitivamente inchiodato.

Il Cesena ha invece una reazione frenante, non gli va di uscire di scena col sapore della beffa in gola, probabilmente un pareggio non gli servirebbe abbastanza, e si aspetta ancora nella promozione, ma l'insigne con uno slancio rabbioso, Canzi, fila sulla destra di Borrasa, che l'ha abbasso verso il centro dell'area, Ferrario lo tocca, leggermente ma quanto basta a mettere in movimento Borrasa che lo tocca a sua volta senza tuttavia allontanarlo: Listanti allunga la zampa e la sfera rotola nel sacco.

Pareggio onestissimo, anche se l'amaro si trasferisce ora fra i granata, che si sentono spiazzati, e fra i bianconeri, che si sentono spiazzati. Per pochi attimi avevano pensato d'aver ricevuto un acconto. La partita è stata tirata in rete, come si è detto, accanimento, anche se i granata hanno forse «venti» di maggioranza del valore del bottino in palio. Non si spiegherebbe altro, ma il bottino battuto a vuoto del centrocampo.

Oggi Zanoni è stato superato a rete da Spagnolo e Picella non ha trovato apertura e tempestività per frenare il vaticano Catania e per di più Galleggi ha claudicato lungamente e prima di farsi piazzare dall'evanescente Rizzati per una pedata a una cavaglia rimediata in uno scontro fortuito col suo allievo Vignando. Soprattutto, comunque, si parlerà di chiara superiorità delle opposte retrovie su quei attaccanti che viscano in silenzio come i cinghiali.

Il primo tempo, se escludiamo due tiri di Listanti (uno a lato di poco e uno bloccato da Borrasa) e una uscita del portiere granata tra i piedi di Briganti, è un incontro infanti per due grosse occasioni mancate, una per parte.

Al 10' su traversone di Festa e sotto gli occhi dell'attomito Borrasa, c'è un inceduto, un errore di Listanti, quando su spionante di Zanoni il guardiano romagnolo non trattiene la palla sulla quale, alle sue spalle, interviene Zanoni, alzandola a campana anziché batterla a rete. Berni rinvaccia e libera in angolo.

Nella ripresa si contano tutti a rete o fuori quadro di Festa, Listanti, Spagnolo, Catania, ancora Listanti, Zandoni, Canzi e Passalacqua; mezzo prodotto di Canzi e Orlandi; il silenzio di Moretto su un paio di «mani» e un infante di Zandoni. Il gonfio comunque non si taccia d'aperta bocca, e Zanoni è in patto senza grossi sussulti, in tutti cinque minuti per emendarsi le più grosse emozioni. Quelle che contano per la cronaca e per le coronarie.

Giordano Marzola

Le «rondinelle» si arrendono ed il Palermo raggiunge la Ternana

Una prodezza di Bercellino piega il Brescia: 1-0

MARCATORE: Bercellino al 12' della ripresa.

PALERMO: Gilardi 7; Sgrazutti 6, Pasetti 6 (Arcoleo dal 16' della ripresa, non classificabile); Reia 6, Landini 7, Landri 7, Favalli 6, Ferrari 6, Bercellino 8, Vanello 6,5, Ferrario 6. (n. 12; Ferretti).

BRESCIA: Galli 7 (Facchetti dal 38' della ripresa, non classificabile); Rigora 7, Cani 7; Fanti 7 (Pittoratti dal 31' della ripresa, non classificabile); Del Gaudio, Bercellino, Spaurini 7; Inselevi 8, Salmi 7, Nardoni 7, Trainini 7, Vaccaro 6.

ARBITRO: Leviero di Genova 7.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 21 maggio

Una prodezza di Bercellino ha dato al Palermo il successo ed il primato (in condottorio con la Ternana) in classifica. Il Brescia, però, è a testa alta dalla «Favarella» per la classe e gli schemi di gioco messi in mostra dopo lo spostamento di «rondinelle» sono state alquanto sfortunate e hanno sbagliato molte occasioni favorevoli. Il Palermo da parte sua dopo essersi passato di vantaggio ha tirato i remi in barca e ha difeso a denti stretti il risultato fino alla fine.

Si inizia al piccolo trotto e già al 1' il Palermo batte un calcio d'angolo. Il pallone scivola in area, battuto dalla bandierina da Favalli, allontana di testa Del Favero, dal limite respinge Ferrari che conclude allo.

Al 13' il Palermo sta per passare in vantaggio, c'è un gran tiro di Bercellino che è respinto in angolo facendosi sfuocare con la punta delle spartine 7; Inselevi 8, Salmi 7, Nardoni 7, Trainini 7, Vaccaro 6.

Al 21' la Ternana passava ancora, Mariani smarcava sulla destra Benatti che scendeva sulla linea laterale e crossava al centro dell'area: non era difficile per Zeli infilare in rete di testa.

Al 37' la partita subiva la svolta decisiva: la Ternana aveva la possibilità di segnare definitivamente la gara con Valle che si vedeva però respingere dal palo un bel tiro scocciato da Zeli, l'area era, dal possibile 3-0 si passava invece al 2-1 perché sulla palla respinta dal palo si avventavano i difensori toscani che pesavano in un'occasione a distrarsi bene tra i difensori rossoverdi: tiro angolare.

zione e le preoccupazioni dei livornesi fino all'ultimo minuto. Ormai tranquillo sul 2-0 il Livorno ha dovuto subire a poco più di un quarto d'ora dal termine di un crosante Zangone il fallo di mano di Zangi sulla linea bianca) trasformata impeccabilmente da Fara ed è stato costretto a difendersi con le unghie e con i denti il residuo vantaggio.

Il Livorno era partito di gran carriera ma ben presto il centro campo barese aveva smorzato i facili entusiasmi, mentre Marmo, Fara e Pienti pensavano a ristabilire il controllo del campo. Mancato l'equilibrio veniva rotto a 10' dal riposo da una prodezza di Guaitieri che, lanciato da Zani, vinceva un paio di duelli, il primo in vantaggio e approfittando di una intempestiva uscita di Colombo dava a Blasig l'opportunità di un tocco a testa.

Nella ripresa il Bari subiva ancora (al 7' una stupenda rovesciata di Raffaelli veniva bloccata dal portiere) e al 15' la porta barese capitola per la seconda volta ad opera di una perfetta incornata del solito Blasig che è tornato numeroso e vivace sugli spalti ardizini. In queste condizioni anche per una squadra di ottimo livello quale è il Livorno, è un fatto che c'era poco da fare. Il merito maggiore degli uomini di Tonello è stato quello di aver disputato una bella partita e di aver tenuto desta l'attenzione.

Roberto Benvenuti

Per il Livorno vittorioso (2-1) sul Bari

Riaccesa una tenue speranza

MARCATORI: Blasig (L) al 38' del primo tempo; Blasig (L) al 15' e Fara (B) al 28', su rigore, nella ripresa.

LIVORNO: Gori 7; Chesì 6,5, Saretto 6 -; More 6 -; Bruschini 6 -; Massini 6 -; Raffaelli 6,5, Zani 7, Guaitieri 6,5, Vaiani 7 (Tosi dalla ripresa, 6 -), Blasig 6,5, (12; Tanzi).

BARI: Spalazzi 6 -; Colombo dal 34' del primo tempo; Colauti 6 -; Galli 6; Muccioli 6 -; Spini 7, Dalle Vedove 6,5; Monterisi 6 -; Fara 7, Marmo 6 -; Pienti 7, Gotardo 6 (13; Lopez).

ARBITRO: Maseali di Desenzano 6.

NOTE: angoli 8,3 per il Bari. Spettatori 10.000 circa. Al 34' del primo tempo Spalazzi esce per infortunio.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 21 maggio

La strada della salvezza, specie quando viene imboccata in extremis, è sempre assai ardua, ma il Livorno ha dimostrato una bella partita e oggi (terza consecutiva) di volerla percorrere con ostinazione sino all'ultima speranza. Il pubblico ha capito ed è tornato numeroso e vivace sugli spalti ardizini. In queste condizioni anche per una squadra di ottimo livello quale è il Livorno, è un fatto che c'era poco da fare. Il merito maggiore degli uomini di Tonello è stato quello di aver disputato una bella partita e di aver tenuto desta l'attenzione.

La strada della salvezza, specie quando viene imboccata in extremis, è sempre assai ardua, ma il Livorno ha dimostrato una bella partita e oggi (terza consecutiva) di volerla percorrere con ostinazione sino all'ultima speranza. Il pubblico ha capito ed è tornato numeroso e vivace sugli spalti ardizini. In queste condizioni anche per una squadra di ottimo livello quale è il Livorno, è un fatto che c'era poco da fare. Il merito maggiore degli uomini di Tonello è stato quello di aver disputato una bella partita e di aver tenuto desta l'attenzione.

Decide Traspardini tra Genova e Catania 1-0

Basta un rigore per i rossoblù

MARCATORE: Traspardini, su pedana di testa, spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva a bloccare proprio sulla linea.

La gara calava notevolmente di tono sino al riposo: nella ripresa erano gli ospiti a farsi più decisi, specialmente dopo lo spostamento di Francesconi che si spingeva più al centro. Si avevano così nei primi minuti una serie di azioni alterne particolarmente efficaci. Al 1' Buffon doveva bloccare a terra un tiro di Fiochi deviato da Garbarini.

Al 3' era Francesconi a prodursi in una buona discesa con tiro che Buffon parava con fatica in due tempi sul primo tempo; in quello successivo, per un errore di Strucchi, Corradi poteva presentarsi solo al limite, superando Montanari e lasciando partire un tiro secco che Rado devia in angolo.

I padroni di casa si rifacevano vivi al 16' con una punizione di Piccioni che Traspardini di testa spedisce di poco alto. Passavano quattro minuti ed i rossoblù creavano un'altra buona occasione. Era ancora Piccioni, dalla sinistra, a crossare per Corradi che anticipava Strucchi e, di testa, colpiva il palo a portare battuto riprendendo Simoni ancora di testa, ma questa volta Rado riusciva